ISTITUTO
DI STUDI
E ANALISI
ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4
00185 Roma
tel. 06/444821 - fax 06/44482229
www.isae.it

NOTA MENSILE

Febbraio 2009

Stampato presso la sede dell'Istituto

Le imprese italiane e l'accesso al credito durante la crisi finanziaria

La crisi finanziaria scoppiata negli Stati Uniti nel 2007 si è poi diffusa nel corso del 2008 a livello internazionale, generando una severa recessione globale e creando dei dubbi circa la solidità del sistema finanziario. In un tale clima di incertezza, si è diffuso il timore dell'emergere di scenari di credit crunch *- ovvero di una restrizione dell'offerta di credito al settore produttivo, con conseguenze severe e profonde sull'economia reale.*

Sulla base di tali considerazioni, a partire dal marzo 2008, l'ISAE ha deciso di inserire nelle proprie indagini sul settore manifatturiero, dei servizi di mercato e del commercio alcune domande riguardanti l'accesso al mercato del credito; inizialmente le domande sono state inserite su base trimestrale, per poi divenire mensili a partire dallo scorso novembre. Il questionario permette di conoscere il giudizio delle imprese circa le condizioni di finanziamento, l'effettivo ottenimento del credito e le motivazioni sottostanti un eventuale rifiuto del credito stesso: quest'ultima domanda consente in particolare di distinguere tra imprese razionate in senso debole (ossia, che hanno rifiutato condizioni di finanziamento troppo onerose) e in senso forte (ossia, a cui è stato esplicitamente rifiutato il finanziamento).

In questa nota, vengono diffusi per la prima volta i risultati relativi ai settori dei servizi e del commercio, oltre ad ulteriori elaborazioni riferite al settore manifatturiero (si veda anche a questo proposito il Rapporto ISAE "Previsioni per l'economia Italiana - Ciclo, imprese, lavoro" del febbraio 2009).

Le indagini evidenziano che fenomeni di restrizione del credito sembrano colpire in questa fase soprattutto le imprese manifatturiere, ed in misura minore quelle dei servizi e del commercio. Più nel dettaglio, nel manifatturiero le condizioni creditizie peggiorano drasticamente a partire dal mese di novembre e si mantengono negative anche nei primi mesi del 2009. A ciò corrisponde un netto aumento della quota di imprese razionate, principalmente dovuto ad espliciti rifiuti a concedere il fido da parte delle istituzioni finanziarie (razionamento in senso forte). Inoltre, il razionamento sembra colpire soprattutto le imprese esportatrici, maggiormente esposte agli effetti della crisi internazionale. Nei servizi, dopo un forte aumento alla fine del 2008, torna a diminuire nei primi mesi del 2009 la quota di imprese razionate. Nel commercio, infine, fenomeni di credit crunch *erano maggiormente avvertibili all'inizio dello scorso anno, e sono divenuti man mano meno rilevanti nel corso del 2008 e nei primi due mesi del 2009.*

Differenze significative emergono anche a livello dimensionale (limitatamente ai settori dell'industria e del commercio per i quali tali dati sono disponibili). In particolare, i fenomeni di razionamento del credito sembrano colpire soprattutto le imprese di piccole e - nell'industria - media dimensione, e sono invece più trascurabili per le imprese più grandi; questo è vero soprattutto per le imprese della grande distribuzione commerciale, che probabilmente hanno la possibilità di far ricorso a diverse forme di finanziamento del circolante (basate soprattutto sulla dilazione dei crediti commerciali).

Non sembrano infine emergere particolari differenze su base geografica, come ipotizzato invece in diverse analisi empiriche condotte negli anni recenti, che si attendevano una maggiore esposizione al rischio di credito delle imprese meridionali rispetto a quelle del centro nord del paese: anzi, nel settore manifatturiero ed anche in qualche caso per i servizi (tale disaggregazione non è invece disponibile per il commercio) sono le imprese del centro nord spesso a dichiarare maggiori preoccupazioni rispetto alle condizioni di credito e sono anche quelle che risultano maggiormente razionate, in senso debole o forte.

Razionamento del credito e crisi finanziaria

I tumulti del mercato finanziario registrati nel corso del 2007 e del 2008 hanno condotto ad una delle più severe crisi finanziarie dalla Grande Depressione (Reinhart e Rogoff, 2008a e b, Mizen, 2008)[1]. La crisi, che sembrava riguardare inizialmente gli Stati Uniti in ragione delle tensioni esplose in seguito alla vicenda dei mutui *sub-prime*, si è poi diffusa a livello internazionale, generando una severa recessione globale e creando dei dubbi circa la solidità del sistema finanziario d'oltre oceano ed europeo. In particolare, si è diffuso il timore dell'emergere di scenari di *credit crunch* - ovvero di una restrizione dell'offerta di credito al settore produttivo - che porterebbero gli intermediari a optare per un significativo irrigidimento dei criteri di selezione dei prenditori di fondi, con conseguenze severe e profonde sull'economia reale.

In letteratura non esiste un generale consenso sulla precisa definizione di *credit crunch*; tale concetto è stato utilizzato per descrivere una varietà di fenomeni di razionamento del credito, collegati a restrizioni creditizie o all'esistenza di vincoli finanziari (si veda a tal proposito, Ding, Domac e Ferri, 1998)[2]. Secondo il *Council of Economic Advisors* (1991)[3], in particolare, il *credit crunch* è definibile come "una situazione in cui l'offerta di credito viene ristretta al di sotto del livello solitamente associato ai tassi di mercato prevalenti e al livello corrente di profittabilità dei progetti di investimento".

Diversi studi hanno trovato evidenza di un diffuso *credit crunch* nel corso degli anni novanta per alcune economie (Harholf e Korting, 1998 per la Germania; Vihriala, 1996 per la Finlandia; Domac e Ferri, 1998 per i paesi asiatici, Wagster, 1999 per gli Stati Uniti, Canada e Regno Unito)[4]. In particolare, durante la Crisi asiatica del 1997-1998 (Domaç *et al*. 2002)[5], sono stati individuati nove indicatori che hanno permesso di verificare la presenza di *credit crunch*: 1) aumento del tasso di interesse reale; 2) aumento dello *spread* tra tasso sui prestiti e tasso privo di rischio (una sorta di misura della fuga verso la qualità e anche una misura della penalizzazione delle piccole imprese); 3) caduta del tasso di crescita dei prestiti reali; 4) fuga verso la qualità da parte dei depositanti; 5) fuga verso la qualità da parte delle banche (ad esempio verso i titoli di stato); 6) caduta sproporzionata del credito alle piccole e medie imprese[6]; 7) aumento del tasso di rifiuto delle domande di credito (evidenza diretta di razionamento); 8) più breve scadenza dell'intermediazione, nel senso che la banca si tutela riservandosi di non rinnovare il credito alla scadenza ravvicinata; 9) calo delle linee di credito accordate, più legate al comportamento di offerta delle banche.

Sulla base di tali considerazioni, a partire dallo scorso mese di marzo l'ISAE ha inserito

1 Reinhart, C. M., e Rogoff K. S.(2008a), "Is the 2007 U.S. Subprime Crisis So Different? An International Historical Comparison," *American Economic Review: Papers & Proceedings,* 98:2, 339–344*;* Reinhart C. M. e Rogoff K.S (2008b), "This time is different: a Panoramic view of eight centuries of financial crises", *NBER WP*, n. 13882; Mizen P. (2008), "The Credit Crunch of 2007-2008: A discussion of the Background, Market Reactions, and Policy Responses", *Federal Riserve of Saint Louis*, Settembre-Ottobre, 90(5), 531-67.

2 Ding W., Domaç I. e Ferri G. (1998), "Is There a Credit Crunch in East Asia?", *World Bank Policy Research in Working Paper Series*, No. 1959.

3 Council of Economic Advisors (1991), *Economic Report of the President*, Washington, D.C.

4 Harholf D. e Korting T. (1998), "Lending Relationships in Germany: Empirical Results from Survey Data", *CEPR Discussion Paper*, n. 1917; Vihriala V. (1996), "Credit Crunch and Collateral Squeeze? An Empirical Study of the Credit Supply of the Finnish Local Banks in 1990-1992", *Bank of Finland Working Paper*, n.11; Wagster J.D. (1999), "The Basle Accord of 1988 and the International Credit Crunch of 1989-1992", *Journal of Financial Services Research*, 15(2), 123-43

5 Domaç I., Ferri G. e Kawai (2002), L*essons from the Credit Crunch in East Asia*, Oxford University Press.

6 Le piccole e medie imprese sono più soggette a restrizioni del credito perché hanno più difficoltà a certificare e trasmettere le informazioni alla banca; inoltre, sono quelle che dipendono maggiormente dal finanziamento bancario.

nei propri questionari 4 domande volte a valutare l'opinione delle imprese circa le condizioni di accesso al mercato del credito. L'inchiesta consente una prima valutazione della presenza di restrizione del credito, intesa come aumento del tasso di rifiuto delle domande di credito (o razionamento, come sovra specificato, vedi punto 7). Più nel dettaglio, un'impresa si considera "razionata in senso debole" quando il mancato ottenimento del finanziamento dipende da un rifiuto dell'impresa ad accettare l'aggravio delle condizioni proposte dall'istituzione finanziaria; si parla invece di "razionamento in senso forte" quando un'impresa ottiene un rifiuto esplicito da parte dell'istituzione finanziaria a cui si è rivolta, nonostante sia disposta a sopportare un aggravio delle condizioni generali di affidamento.

L'indagine ISAE sulle condizioni di accesso al credito

Le domande del questionario sono state inserite su base trimestrale nel periodo marzo-settembre 2008, per poi divenire mensili a partire da novembre 2008. Più specificamente, esse riguardano il giudizio delle imprese sulle condizioni di accesso al credito, i contatti avuti con le banche, l'ottenimento del credito e la motivazione sottostante un eventuale rifiuto del finanziamento. Il questionario è rivolto alle imprese dei settori manifatturiero (su un campione di 4.000 imprese), dei servizi di mercato (2.000 imprese) e del commercio al minuto (1.000 imprese). La rilevazione ad oggi ha dunque riguardato circa 7.000 imprese osservate per 7 periodi, per un totale di quasi 50.000 interviste. Per il settore manifatturiero, i dati sono disponibili con dettaglio dimensionale (piccole, medie e grandi imprese), territoriale (per grandi ripartizioni geografiche) e settoriale (secondo la destinazione economica dei prodotti); inoltre, limitatamente ad alcuni mesi, è anche possibile distinguere le risposte delle imprese esportatrici da quelle di quanti fatturano esclusivamente sul mercato interno. Nei servizi, è possibile disaggregare i risultati su base settoriale (per i servizi alle imprese e quelli alle famiglie) e geografica; per il commercio i dati sono infine disponibili, oltre che a livello aggregato, separatamente per la piccola e la grande distribuzione.

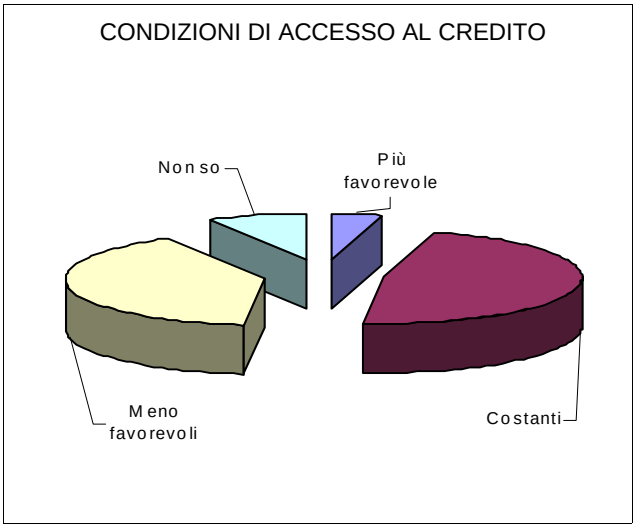
Le condizioni di accesso al credito nel settore manifatturiero: il dettaglio settoriale, dimensionale e geografico

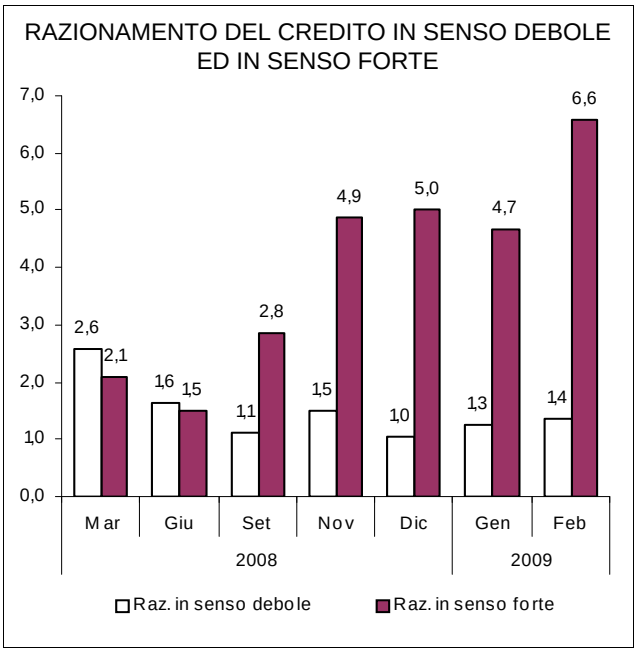
Nel settore manifatturiero, tra marzo e settembre dello scorso anno l'indagine non ha registrato un aggravamento delle condizioni creditizie: la percentuale di imprese che dichiarava di sperimentare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito oscillava attorno al 25%, con condizioni meno favorevoli denunciate soprattutto dalle imprese di media dimensione e da quelle produttrici di beni alimentari; non emergevano invece differenze apprezzabili su base territoriale. A partire da novembre, però, l'indagine ha registrato un forte aumento della quota di imprese che giudicano peggiorate le condizioni di accesso ai mercati finanziari; tali indicazioni sono state poi confermate dalle indagini di dicembre, gennaio e febbraio. In particolare, tra novembre e dicembre oltre il 40% delle imprese ha dichiarato di registrare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito; la quota è scesa al 34% a gennaio, ma è tornata superiore al 40% nel mese di febbraio. A denunciare preoccupazione sono soprattutto le imprese di medie di-

mensioni; guardando al dettaglio settoriale, le difficoltà di accesso al credito sono avvertite in modo particolare dai produttori di beni alimentari e negli intermedi; su base territoriale, le condizioni appaiono peggiori nel Centro-Nord del paese rispetto al Mezzogiorno[7].

A partire da novembre, inoltre, scende nettamente la quota di imprese che sono riuscite ad ottenere il credito richiesto, con un corrispondente aumento di quanti invece non hanno ottenuto l'affidamento (fino ad un massimo dell'8% del campione a febbraio). In questa fase, la restrizione sembra avere colpito soprattutto le imprese di piccola e media dimensione e quelle del Nord del paese; a livello settoriale, a denunciare il mancato ottenimento del finanziamento sono soprattutto le imprese produttrici di beni durevoli, per le quali la quota di rifiuti raggiunge e supera il 20% nei primi due mesi del nuovo anno.

Infine, nel corso dell'anno, è aumentata nettamente la quota di quanti si sono visti rifiutare il finanziamento indipendentemente dalla loro volontà di far fronte o meno a condizioni eventualmente più onerose (razionamento in senso forte), passata da valori oscillanti attorno al 2-2,5% tra marzo e settembre ad oltre il 6% del campione a febbraio. Anche in questo caso, emerge una particolare vulnerabilità delle imprese di medie dimensioni e ancora una volta non emergono differenze apprezzabili su base territoriale. Al contrario, la quota di quanti sono razionati in senso debole è rimasta pressochè costante nel corso del 2008 e all'inizio del nuovo anno; in questo caso, a rifiutare le condizioni più onerose sono soprattutto le imprese piccole e medie e quelle del Centro Nord del paese.





Le condizioni di accesso al credito nel settore manifatturiero: un primo approfondimento per le imprese esportatrici

L'indagine ISAE sulle imprese manifatturiere contiene a livello trimestrale anche una sezione speciale dedicata a raccogliere informazioni sulle imprese esportatrici, che consente di distinguere, all'interno del campione ISAE, tra le imprese che esportano e quelle che invece concentrano la propria attività esclusivamente

7 I primi risultati sembrano dunque smentire le ipotesi che vedevano le imprese meridionali come quelle potenzialmente più minacciate da fenomeni di contrazione del credito, si veda ad esempio il lavoro di Bongini P., G. Ferri (2005), "*Il sistema bancario meridionale*", Laterza Ed., Bari.

sul mercato interno. In considerazione di ciò, è possibile verificare l'effetto del razionamento del credito sulle due diverse tipologie di imprese.

Dall'analisi dei dati emerge come le imprese esportatrici hanno avvertito maggiormente un peggioramento delle condizioni di credito nel corso dell'anno. Infatti, la quota di imprese esportatrici che giudicava tali condizioni peggiorate era pari al 23% a marzo e ancora al 28% a settembre, ma è salita in seguito a ben il 47% nel mese di dicembre; allo stesso tempo, la quota di imprese non esportatici che segnalano un peggioramento delle condizioni di credito mostra una tendenza alla crescita meno marcata (dal 19,7 al 35,2% tra marzo e dicembre). Inoltre, la quota di imprese che non riescono ad ottenere un credito risulta sistematicamente superiore per le imprese esportatrici rispetto a quelle che fatturano esclusivamente sul mercato interno: a dicembre, il razionamento arriva a colpire il 6,7% delle imprese esportatrici, rispetto al 4,6% delle imprese che vendono solo sul mercato nazionale. La differenza risulta peraltro interamente attribuibile ad un "razionamento in senso forte", ossia ad un esplicito rifiuto di finanziamento da parte dell'istituzione finanziaria, che si registra nel 5,7% dei casi per le imprese esportatrici e solo per un 3,6% per le altre imprese; le imprese razionate in senso debole (che cioè rifiutano condizioni giudicate troppo onerose) sono in entrambi i casi l'1% del campione e non mostrano una significativa tendenza alla crescita nel corso dello scorso anno.

Le condizioni di accesso al credito nel settore dei servizi di mercato

Anche le imprese dei servizi segnalano una sostanziale stazionarietà delle condizioni di credito tra marzo e settembre ed un loro aggravamento invece a partire dal mese di novembre; a differenza da quanto emerso nel settore industriale, però, dopo una sostanziale stazionarietà dei giudizi a dicembre, le preoccupazioni sembrano in parte rientrare nei mesi di gennaio e febbraio, quando la quota di imprese che dichiara peggiorate le proprie condizioni di accesso al credito torna a scendere al di sotto del 30%. Nel dettaglio settoriale, non emergono particolari differenze tra le imprese che forniscono servizi ad altre imprese o alle famiglie; a mostrare maggiori preoccupazioni sono invece le imprese del Mezzogiorno, in controtendenza rispetto a quanto emerso dall'inchiesta sulle imprese manifatturiere. Guardando ai dati relativi all'ottenimento del finanziamento, anche in questo caso emerge una sostanziale stabilità delle condizioni creditizie tra marzo e settembre, con una quota di imprese razionate inferiore a quella registrata nel settore manifatturiero. La quota di imprese che non ha ottenuto un credito è pari a novembre ad oltre l'8% del campione, ma scende attorno al 6% tra dicembre e febbraio, su valori nettamente superiori a quelli della prima metà del 2008, ma inferiori rispetto a quanto registrato nel settore industriale. Il razionamento riguarda tra novembre e gennaio soprattutto le imprese dei servizi alle famiglie, ma si estende anche ai servizi alle imprese nei primi due mesi del 2009, senza significative e permanenti differenze che emergono dall'analisi dei dati a livello territoriale. Differentemente da quanto emerso nel settore manifatturiero, però, risulta elevata la quota di imprese dei servizi razionata in senso debole, ossia di quelle imprese che hanno rifiutato il finanziamento perché ritenuto troppo oneroso: a partire dal mese di novembre, tale quota sale infatti (con la sola eccezione del mese di gennaio) al di sopra del 3% del campione, con rifiuti concentrati nel settore dei servizi alle famiglie, e, su base

geografica, nel Nord Est del paese e nel Mezziogiorno, limitatamente però in querst'ultimo caso ai mesi di novembre e dicembre. La quota di imprese razionate in senso forte raggiunge una punta del 3,6% a novembre e si stabilizza al di sopra del 2% nei mesi successivi, al di sotto tuttavia di quanto registrato in media nel settore manifatturiero.

Le condizioni di accesso al credito nel settore del commercio

Nel settore della distribuzione commerciale, diversamente da quanto osservato nel manifatturiero, le preoccupazioni circa le condizioni di accesso al mercato del credito sono maggiori nel periodo marzo-settembre rispetto a quanto riscontrato alla fine del 2008 e nei primi mesi del nuovo anno: la quota di imprese che reputava peggiorate le condizioni di credito è infatti pari ad oltre il 40% tra marzo e novembre, e scende attorno al 30% tra dicembre e febbraio. Le imprese della distribuzione tradizionale e di quella "moderna" hanno mediamente opinioni piuttosto simili, anche se tra gennaio e febbraio le imprese più piccole sembrano avvertire maggiormente gli effetti del razionamento. Il minore impatto della restrizione creditizia in atto sul settore del commercio rispetto a quanto verificato nell'industria e nei servizi è confermato anche dai dati relativi all'effettivo ottenimento del finanziamento; anche in questo caso, le difficoltà sembrano in questo settore essere state maggiori all'inizio del 2008 rispetto ad oggi. Peraltro, ad avvertire il vincolo creditizio sono in questo caso quasi esclusivamente le imprese della distribuzione tradizionale: in effetti, a partire da settembre, e con la sola eccezione del mese di novembre, almeno il 3% delle imprese più piccole dichiarano di non avere ottenuto il finanziamento richiesto, con una percentuale che è invece inferiore all'1% per le imprese di più grande dimensione, per le quali è probabilmente anche più agevole ricorrere a forme alternative di finanziamento (ad esempio attraverso un allungamento dei tempi del credito commerciale[8]). Complessivamente, lo scorso febbraio solo il 2,4% delle imprese del commercio denunciava il mancato ottenimento del finanziamento, percentuale in crescita rispetto ai dati emergenti nella media dello scorso anno, ma comunque ancora nettamente inferiore rispetto a quanto emerso nel manifatturiero e nei servizi. Risulta peraltro confermato anche nel commercio che il razionamento è dovuto principalmente ad un esplicito rifiuto da parte della banca, piuttosto che alla mancata disponibilità dell'impresa di accettare condizioni maggiormente onerose. Infatti, a febbraio, l'1,6% delle imprese si è visto rifiutare il credito, contro uno 0,8% che lo ha invece rifiutato; in entrambi i casi, il razionamento è più marcato per le imprese di piccola dimensione, mentre quelle della grande distribuzione commerciale non dichiarano di essere costrette a rifiutare i finanziamenti e sono solo in minima parte colpite da espliciti rifiuti da parte delle banche.

La Nota mensile è stata redatta da Marco Malgarini e Patrizia Margani.

8 Si veda a tal proposito, Cannari, L., S. Chiri, e M. Omiccioli (2004), "Condizioni del credito commerciale e differenziazione della clientela," *Temi di discussione Banca d'Italia*, No. 496, Roma.

GIUDIZI SULLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE MANIFATTURIERE
(valori percentuali)

	Più favorevole							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	5,9	10,5	5,6	6,0	4,3	6,2	8,5	5,2
giu-08	3,9	4,8	3,8	2,2	5,7	5,1	3,8	4,8
set-08	3,5	6,0	1,8	3,2	5,0	1,7	3,7	5,4
nov-08	2,8	2,5	2,3	3,8	2,4	1,4	n.d	n.d
dic-08	3,2	9,2	3,5	3,1	2,6	1,5	3,2	3,5
gen-09	6,9	14,1	5,5	6,3	7,7	4,3	n.d	n.d
feb-09	4,2	9,5	3,2	3,3	4,1	4,0	n.d	n.d
	Costanti							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	69,8	71,8	59,5	71,3	72,5	65,1	67,1	73,1
giu-08	67,4	66,3	55,7	69,5	71,6	62,1	66,5	70,3
set-08	64,4	69,5	56,0	63,2	64,8	65,7	63,4	67,4
nov-08	48,4	47,2	40,7	47,0	50,1	52,4	n.d	n.d
dic-08	48,6	48,0	44,3	47,8	48,4	51,7	44,1	56,1
gen-09	53,5	60,0	43,1	52,0	57,9	51,1	n.d	n.d
feb-09	47,4	44,1	45,4	44,5	52,5	49,5	n.d	n.d
	Meno favorevoli							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	22,2	16,7	31,4	19,9	21,8	27,5	23,0	19,7
giu-08	23,4	26,8	32,8	23,9	18,3	24,3	24,6	19,5
set-08	27,2	18,8	35,2	29,8	23,8	27,7	28,8	22,5
nov-08	43,5	45,7	48,3	44,1	44,2	38,7	n.d	n.d
dic-08	43,0	40,5	44,0	45,2	43,8	38,5	47,1	35,2
gen-09	33,5	22,6	43,4	35,3	30,9	34,7	n.d	n.d
feb-09	40,2	33,9	40,7	45,8	36,7	35,4	n.d	n.d
	Non so							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	2,1	1,0	3,6	2,8	1,4	1,2	1,4	2,0
giu-08	5,3	2,2	7,7	4,4	4,4	8,5	5,2	5,4
set-08	4,9	5,7	7,0	3,8	6,3	4,9	4,1	4,7
nov-08	5,3	4,6	8,7	5,1	3,2	7,5	n.d	n.d
dic-08	5,2	2,2	8,1	4,0	5,2	8,3	5,5	5,3
gen-09	6,1	3,4	8,0	6,3	3,4	9,8	n.d	n.d
feb-09	8,1	12,6	10,7	6,4	6,8	11,0	n.d	n.d

OTTENIMENTO DEL CREDITO O RICHIESTA DI INFORMAZIONI PER LE IMPRESE MANIFATTURIERE
(valori percentuali)

	Credito ottenuto - Sì							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	34,7	38,1	40,2	35,2	34,4	30,8	39,4	25,4
giu-08	30,5	35,0	30,4	31,3	34,0	23,2	32,9	24,0
set-08	30,5	39,7	25,2	29,0	35,0	27,5	32,2	28,4
nov-08	23,6	26,8	22,4	19,6	26,7	27,7	n.d	n.d.
dic-08	23,9	17,9	27,4	22,1	29,8	22,9	25,2	21,7
gen-09	26,1	28,8	24,7	24,6	31,8	22,0	n.d	n.d
feb-09	22,6	25,2	17,5	21,6	26,5	20,3	n.d	n.d
	Credito ottenuto - No							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	4,7	3,2	4,4	4,7	3,6	6,0	5,2	3,6
giu-08	3,1	1,3	9,5	2,6	2,4	3,9	3,7	2,3
set-08	3,9	0,3	13,0	3,7	2,8	4,1	4,1	3,3
nov-08	6,4	3,6	11,5	7,8	4,5	5,4	n.d	n.d.
dic-08	6,1	9,1	6,6	6,2	5,1	5,7	6,7	4,6
gen-09	5,9	3,7	11,2	5,9	5,7	5,1	n.d	n.d
feb-09	8,0	7,0	8,9	8,5	7,1	7,9	n.d	n.d
	Richiesta informazioni							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	9,2	10,8	13,7	10,1	7,7	7,5	9,5	10,0
giu-08	12,2	11,8	13,8	13,5	12,9	8,2	13,5	12,3
set-08	14,8	14,7	12,0	15,8	13,0	15,0	16,8	13,7
nov-08	14,3	13,6	17,0	17,8	11,2	9,9	n.d	n.d.
dic-08	15,8	19,2	20,3	16,7	13,8	12,8	14,3	16,7
gen-09	11,8	16,4	13,6	12,2	11,6	8,8	n.d	n.d
feb-09	14,5	16,3	14,2	13,5	13,2	17,5	n.d	n.d

MOTIVI DEL MANCATO OTTENIMENTO DEL CREDITO PER LE IMPRESE MANIFATTURIERE
(valori percentuali)

	Rifiuto Banca							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	2,1	1,1	1,9	1,9	0,9	3,6	2,3	1,7
giu-08	1,5	0,8	4,6	1,4	0,8	1,9	1,9	0,7
set-08	2,8	0,1	10,6	2,7	1,3	3,3	3,0	2,4
nov-08	4,9	3,1	10,5	5,9	2,7	4,6	n.d.	n.d.
dic-08	5,0	5,1	5,1	5,1	4,7	4,7	5,7	3,6
gen-09	4,7	2,0	6,2	4,8	4,7	4,5	n.d.	n.d.
feb-09	6,6	5,9	7,1	7,0	5,7	7,0	n.d.	n.d.
	Rifiuto Cliente							
	Totale	Alimentari	Durevoli	Intermedi	Investimenti	Non alimentari	Esportatori	Non esportatori
mar-08	2,6	2,7	0,9	2,6	3,3	1,6	2,9	1,9
giu-08	1,6	1,8	1,2	1,1	1,7	2,5	1,8	1,6
set-08	1,1	1,2	0,0	0,6	1,0	1,4	1,1	0,9
nov-08	1,5	1,4	1,2	2,1	1,3	1,2	n.d.	n.d.
dic-08	1,0	1,0	2,9	0,7	1,6	0,7	1,0	1,0
gen-09	1,3	1,1	2,0	1,3	1,2	1,2	n.d.	n.d.
feb-09	1,4	1,2	2,8	1,6	1,8	0,6	n.d.	n.d.

GIUDIZI SULLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE DEI SERVIZI
(valori percentuali)

	Più favorevole						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	4,5	3,2	0,8	4,1	4,5	2,8	7,8
giu-08	5,6	5,3	5,2	4,1	3,7	6,4	10,2
set-08	2,0	2,5	1,5	2,5	2,3	1,8	0,9
nov-08	1,4	0,8	2,0	1,3	1,0	2,1	1,2
dic-08	4,5	4,3	4,8	4,9	9,3	1,9	1,7
gen-09	4,7	5,7	2,3	5,8	9,4	2,0	0,5
feb-09	4,2	3,0	5,9	2,9	8,6	4,3	2,0
	Costanti						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	48,3	63,4	41,3	51,4	55,2	48,8	32,8
giu-08	68,4	67,2	70,4	71,5	66,6	66,9	65,7
set-08	57,2	48,2	67,3	55,3	53,4	51,3	73,5
nov-08	43,4	44,5	42,4	41,0	35,1	57,5	39,8
dic-08	37,1	34,0	39,6	41,1	35,7	48,1	15,1
gen-09	47,0	41,7	53,3	45,3	51,8	49,8	41,5
feb-09	47,0	45,4	49,8	47,9	56,9	42,7	38,7
	Meno favorevoli						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	34,3	29,2	22,5	33,8	38,2	13,6	57,9
giu-08	17,1	17,8	17,0	17,8	22,2	9,7	19,3
set-08	23,0	25,7	20,0	22,5	35,9	11,5	24,4
nov-08	49,0	50,9	46,5	47,5	59,3	36,7	56,9
dic-08	41,7	38,0	48,0	37,3	50,5	21,0	68,5
gen-09	32,1	31,2	34,3	29,0	34,2	16,8	56,9
feb-09	29,9	26,5	32,1	26,3	28,1	24,1	47,6
	Non so						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	12,9	4,2	35,4	10,6	2,1	34,8	1,5
giu-08	8,9	9,7	7,4	6,7	7,5	17,1	4,8
set-08	17,8	23,6	11,3	19,7	8,4	35,4	1,2
nov-08	6,2	3,9	9,0	10,3	4,6	3,7	2,1
dic-08	16,7	23,6	7,6	16,7	4,5	29,0	14,7
gen-09	16,2	21,5	10,2	19,9	4,5	31,5	1,2
feb-09	18,9	25,1	12,2	22,9	6,3	28,9	11,7

OTTENIMENTO DEL CREDITO O RICHIESTA DI INFORMAZIONI PER LE IMPRESE DEI SERVIZI
(valori percentuali)

	Credito ottenuto - Sì						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	20,9	26,6	6,8	20,2	24,7	14,3	24,0
giu-08	24,3	28,4	11,5	19,4	20,8	19,3	49,0
set-08	11,1	9,6	6,0	11,1	13,3	10,5	7,2
nov-08	11,2	9,9	6,9	11,8	5,8	6,2	21,4
dic-08	19,7	16,0	13,0	12,1	27,9	17,5	33,8
gen-09	16,1	25,5	14,3	15,4	21,6	15,4	12,1
feb-09	14,8	16,6	6,6	13,2	16,4	12,1	18,0
	Credito ottenuto - No						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	2,6	2,1	5,4	3,5	2,7	0,2	4,6
giu-08	1,3	0,8	1,1	0,5	1,0	1,0	5,9
set-08	1,2	1,8	0,3	0,8	1,9	1,3	1,2
nov-08	8,2	10,6	2,8	7,5	19,2	2,0	10,1
dic-08	5,8	5,2	3,0	4,0	6,5	4,1	13,4
gen-09	3,3	4,2	3,6	1,9	3,9	3,9	4,8
feb-09	6,7	7,6	3,1	6,6	7,2	5,0	7,1
	Richiesta informazioni						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	12,5	13,2	8,6	8,7	18,3	8,2	21,6
giu-08	8,2	8,5	4,2	8,6	8,5	5,8	5,2
set-08	22,2	24,7	8,7	20,5	21,7	17,2	35,0
nov-08	17,8	17,7	9,5	16,9	24,2	11,6	16,8
dic-08	12,9	10,9	7,9	13,4	10,1	10,3	12,9
gen-09	12,3	19,0	10,4	11,3	17,5	9,6	12,5
feb-09	14,9	15,7	7,0	10,8	22,8	9,6	25,8

MOTIVI DEL MANCATO OTTENIMENTO DEL CREDITO PER LE IMPRESE DEI SERVIZI
(valori percentuali)

	Rifiuto Banca						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	0,6	0,5	0,9	0,5	0,3	0,1	2,0
giu-08	0,4	0,2	0,3	0,2	0,0	0,4	2,9
set-08	0,4	0,3	0,1	0,2	0,3	0,7	0,6
nov-08	3,6	6,2	2,1	4,2	6,6	0,4	4,0
dic-08	2,5	1,7	1,5	2,2	1,1	1,8	4,1
gen-09	2,0	2,4	2,9	1,5	1,7	1,7	2,7
feb-09	2,7	2,7	2,2	2,1	1,6	2,9	5,0
	Rifiuto Cliente						
	Totale	Servizi alle famiglie	Servizi alle imprese	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
mar-08	1,9	1,5	4,5	2,9	2,4	0,1	2,6
giu-08	0,9	0,6	0,7	0,4	1,0	0,6	3,0
set-08	0,8	1,5	0,2	0,6	1,6	0,6	0,6
nov-08	4,6	4,4	0,7	3,3	12,7	1,6	6,1
dic-08	3,3	3,5	1,6	1,8	5,4	2,3	9,3
gen-09	1,3	1,8	0,7	0,4	2,2	2,2	2,1
feb-09	4,0	4,9	0,9	4,5	5,6	2,2	2,1

GIUDIZI SULLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE DEL COMMERCIO
(valori percentuali)

	Più favorevole			Meno favorevole		
	Piccole	Grandi	Totale	Piccole	Grandi	Totale
mar-08	6,2	1,2	4,3	42,3	44,8	43,1
giu-08	12,0	9,2	10,9	31,0	13,4	24,1
set-08	10,4	1,5	7,0	39,5	45,1	41,5
nov-08	9,0	0,6	5,7	42,2	40,5	41,4
dic-08	10,8	1,3	7,1	30,3	42,1	34,7
gen-09	9,4	9,8	9,5	29,1	17,1	24,4
feb-09	14,2	9,7	12,4	33,8	25,2	30,4
	Costanti			Non so		
	Piccole	Grandi	Totale	Piccole	Grandi	Totale
mar-08	36,2	37,9	36,7	15,4	16,1	15,6
giu-08	41,8	35,8	39,4	11,3	41,6	22,9
set-08	34,8	10,8	25,5	15,3	42,5	25,7
nov-08	30,2	27,8	29,1	18,7	31,1	23,4
dic-08	32,7	28,0	30,7	26,2	28,6	27,1
gen-09	33,4	34,2	33,6	28,1	38,9	32,1
feb-09	31,2	26,3	29,2	20,8	38,8	27,6

OTTENIMENTO DEL CREDITO O RICHIESTA DI INFORMAZIONI PER LE IMPRESE DEL COMMERCIO
(valori percentuali)

	Credito ottenuto - Sì			Credito ottenuto - No			Richiesta informazioni		
	Piccole	Grandi	Totale	Piccole	Grandi	Totale	Piccole	Grandi	Totale
mar-08	16,1	34,1	23,0	2,5	8,6	4,8	19,0	1,6	12,3
giu-08	4,7	31,6	15,1	0,9	0,1	0,6	14,3	2,2	9,7
set-08	9,8	13,4	11,1	3,0	0,1	1,9	11,1	0,4	7,0
nov-08	4,6	37,5	17,2	1,9	0,6	1,4	12,5	11,9	12,2
dic-08	8,1	46,1	22,7	3,6	0,1	2,3	9,0	0,8	5,8
gen-09	7,8	35,7	18,5	3,0	0,4	2,0	6,4	0,3	4,0
feb-09	7,6	23,4	13,7	3,8	0,3	2,4	8,0	0,5	5,1

MOTIVI DEL MANCATO OTTENIMENTO DEL CREDITO PER LE IMPRESE DEL COMMERCIO
(valori percentuali)

	Razionate in senso debole			Razionate in senso forte		
	Piccole	Grandi	Totale	Piccole	Grandi	Totale
mar-08	1,0	8,5	3,9	1,5	0,1	0,9
giu-08	0,1	0,0	0,1	0,8	0,0	0,5
set-08	1,5	0,0	0,9	1,5	0,1	1,0
nov-08	0,1	0,1	0,1	1,8	0,1	1,1
dic-08	0,4	0,0	0,2	3,2	0,6	2,2
gen-09	1,2	0,2	0,8	1,8	0,1	1,2
feb-09	1,3	0,0	0,8	2,5	0,3	1,6